Anno 1873. Roma - Domenica, 30 Marzo Num. 89.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Numero DL *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni degli statuti, presa in assemblea generale del 27 febbraio 1873 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, stabilita in Firenze col titolo di *Società Generale di credito mobiliare italiano*, e col capitale nominale di 50 milioni di lire, diviso in n. 100 mila azioni da lire 500;

Visti gli statuti di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 24 aprile 1863, n. 1720, 15 settembre 1866, n. 1805, e 16 settembre 1869, n. 2243;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Le modificazioni agli statuti della *Società Generale di credito mobiliare italiano*, adottate dalla citata deliberazione sociale 27 febbraio 1873 e consegnate in atti di notaro mediante il pubblico istromento di deposito del dì 7 marzo 1873, rogato in Firenze Pellegrino Niccoli, sono approvate e rese esecutorie colle altre modificazioni degli statuti medesimi prescritte dall'articolo 3 del presente decreto.

Art. II.

Le altre modificazioni da farsi agli statuti della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 3 le parole « non possono essere stabilite sedi e succursali all'estero senza la previa approvazione del Governo » sono cancellate e vi sono sostituite le parole seguenti: « Per la istituzione delle sedi, succursali, ed agenzie nella provincia romana dovrà osservarsi il disposto della convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) In fine dell'art. 4 sono aggiunte queste parole: « La Società non fa anticipazioni nè altre operazioni sulle azioni proprie; s'interdice le operazioni previste dall'art. 698, n. 2, del Codice di commercio, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente. »

c) L'art. 23 dalle parole con cui principia: « Gli amministratori, ecc. » fino alle parole inclusive « nei primi quattro anni » è riformato in questi termini: « Gli amministratori durano in carica due anni e si rinnovano per metà ogni anno.

« Nel primo anno, ecc. »

d) Nell'art. 25 alle parole « la presenza di quattro amministratori » sono sostituite le parole « la presenza di cinque amministratori. »

e) Nell'art. 37 alle parole « un decimo » sono sostituite le parole « un quinto. »

f) In fine dell'art. 40 sono aggiunte queste parole: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta un presidente proprio. »

g) In fine dell'art. 47 è aggiunta questa disposizione: « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno e trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia conseguito l'approvazione dell'assemblea generale. La situazione dei conti sarà pubblicata mensilmente e sarà trasmessa allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

h) Nell'art. 50 alle parole « il quinto del capitale sociale » sono sostituite le parole « il terzo del capitale. »

i) Nell'art. 57 alle parole « e per quinto » sono sostituite le parole « e per metà. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DLI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società sotto il titolo di *Compagnia Generale d'Industria e Commercio in Spezia* costituitasi col capitale sociale di lire 1,000,000 per la compravendita di beni mobili ed immobili di conto proprio e dei terzi, per la costruzione di opere edilizie, ferroviarie, navali, industriali ed altre industrie;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Compagnia Generale d'Industria e Commercio in Spezia*, sedente in Spezia ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 23 dicembre 1872 rogato G. Zappa, è autorizzata, e il suo statuto annesso all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 11 alle parole « pagati i due decimi » sono sostituite le parole « pagati i tre decimi ».

b) Nell'art. 26 alle parole « la sesta parte » sono sostituite le parole « la quarta parte » e alle parole « il sesto delle azioni » sono sostituite le parole « il quarto delle azioni. »

c) In fine dell'art. 27 sono aggiunte queste parole: « Neanche il mandatario potrà avere più di 5 voti. »

d) Nell'art. 33 alle parole « il quarto del capitale » sono sostituite le parole « i due quinti del capitale. »

e) L'articolo 36 è soppresso.

f) In fine dell'art. 48 sono aggiunte queste parole:

« Il rendiconto dell'esercizio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale, sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 1500 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero DLII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente a scopo la costruzione e l'esercizio di uno scalo in ferro a Savona pel tiro a terra dei bastimenti, denominatasi *Scalo di Alaggio Savonese*, e costituitasi col capitale nominativo di lire 500,000, diviso in 5000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Scalo di Alaggio Savonese*, sedente in Savona ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 30 gennaio 1873, rogato L. Bartoli, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato, aggiunta in fine dell'art. 16 la disposizione seguente:

« Tra la prima e la seconda convocazione dell'assemblea generale non dovrà intercedere più di un mese. »

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. in udienza del 26 marzo 1873, sulla proposta del Ministro della Marina, ha accordato la medaglia d'argento al valor di marina ai seguenti individui:

Sig. cav. Luigi Cervati, capitano di porto di 3ª classe a Castellammare di Stabia — Violano Giuseppe, marinaro autorizzato — Cerchia Aniello, marinaro — Perzio Francesco, id. — Gallinaro Salvatore, guardia doganale — Rienzo Carmine, id. — Di Meglio Domenico, marinaro — Di Capua Gennaro, id. — Di Salvatore Bartolomeo, id. — Rajola Pasquale, id. — Accardo Giuseppe, id. — Romano Andrea, id. — Alfieri Ignazio, id. — Ragone Vincenzo, id.,

per efficaci e coraggiosi soccorsi prestati in occasione del fortunale 4 dicembre 1872 a bastimenti, ed agli equipaggi dei medesimi, nei porti di Torre Annunziata, Castellammare e Salerno.

S. M. nella stessa udienza autorizzò il Ministro della Marina ad accordare, per gli stessi motivi, la menzione onorevole al valor di marina agli individui nominati qui in appresso:

Criscuolo Domenico, marinaro — Di Capua Nunziante, id — Esposito Domenico, id. — Trambarulo Andrea, id. — Olivieri Luigi, id. — Capriglione Catello, id. — Palermo Catello, id. — Avallone Francesco, id. — Vanacore Stanislao, id. — Vollaro Pasquale, id — Tedesco Giuseppe, id. — Tedesco Santolo, id. — Insegnato Domenico, id. — Auditore Catello, id. — Auditore Antonio, id. — Trambarulo Pietro, id. — Della Torre Catello, id. — Marigliano Alfonso, id. — Vivo Aniello, id. — Esposito Catello, id. — Pietropaolo Giuseppe, id. — Scala Catello, id. — Montefusco Sabbato, id. — Vanacore Raffaele, id. — Celotto Salvatore, id. — Donnarumma Giovanni, id. — Rosolo Giuseppe, id. — Palumbo Antonio, id. — Trambarulo Salvatore, id. — Longobardo Antonio, id. — Vollono Antonio, id. — Curcio Michele, id. — Antuori Antonio, id. — Ragone Agostino, id. — Frezza Emanuele, id. — Diano Antonio, id. — Pappalardo Giuseppe, id. — Accardo Nicola, id. — Ragone Giuseppe, id. — Antuori Pietro, id. — Avallone Raffaele, id. — Ragone Aniello, id. — Romano Alfonso, id. — D'Acunto Gaetano, id. — Anastasio Antonio, id.

Con decreto firmato da S. M. nell'udienza su mentovata, sulla proposta del Ministro della Marina, venne nominato cavaliere dell'Ordine equestre della Corona d'Italia il sig. Vincenzo Pasca ufficiale di porto di 2ª classe, per speciali benemerenze acquisite in occasione del suddetto fortunale nel porto di Salerno.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 15 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con paga annua di lire 1,800.

Tale esame di concorso avrà luogo in Napoli innanti apposita Commissione il 2 giugno 1873.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Possedere i titoli accademici medico-chirurgici;

2° Essere cittadini italiani;

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 al 2 giugno p. v.;

4° Essere celibi, o se ammogliati trovarsi di soddisfare al prescritto dalla legge;

5° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito, sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. Marina, o che avessero combattuto per l'Indipendenza nazionale.

La nomina dei 15 candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo lo sperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anotomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche, e relativi presidii emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate di documenti comprovanti il possesso delle condizioni sovra descritte, non più tardi del 22 maggio p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e servizio militare, Divisione 1ª).

Ai candidati che avranno riportato la nomina, verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, lì 27 marzo 1873.

Pel Ministro: P. ORENGO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso questa Direzione Generale, cioè:

N. 70855, della rendita di L. 4,000.
N. 71931, id. » 4,000.
N. 71258, id. » 6,000.

Tutte tre intestate a Pojero Marietta fu Michele, minore sotto l'amministrazione della madre Raibaudi Ignazia, domiciliata in Palermo.

N. 63421, della rendita di L. 1,325.

Intestata a Pojero Marietta fu Michele, nubile, domiciliata in Palermo, col vincolo d'usufrutto a favore di Raibaudi Ignazia fu Salvatore, vedova di Pojero Michele.

Allegandosi l'identità della sopranominata persona di Pojero *Marietta* con quella di Pojero *Maria Benedetta*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza opposizioni, sarà eseguita la domandata rettifica.

Firenze, 22 marzo 1873

L'Ispettore Generale: GIAMBOLELLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Gli Archivj e la Storia

Nell'ultima adunanza del R. Istituto Lombardo il signor Cesare Cantù, con quel titolo gli *Archivj e la Storia*, lesse una sua *Memoria*, che qui sommariamente riproduciamo:

..... Esamina dapprima, l'illustre scrittore, come ha già fatto de' precedenti, l'ultimo volume pubblicatosi dei *Documenti diplomatici tratti dagli Archivj milanesi*, notandone le cose principali, e i desiderj che essi lasciano agl'intelligenti.

Vi trova notizie opportune agli storici della Riviera Genovese, e di rimpatto negli storici genovesi ne raccoglie intorno a Milano, e principalmente agli arcivescovi, allorchè colà dimorarono ed esercitarono giurisdizione dopo la invasione de' Longobardi.

Deplora che gli Archivj del Regno dipendano in parte dal Ministero dell'Interno, in parte da quello dell'Istruzione; contrariamente alla risoluzione d'un'inchiesta recente, propende a vederli affidati a quello dell'Istruzione, e più volentieri ad una Direzione Generale, che possa e coordinare gli studj e le pubblicazioni, e restar indipendente dall'altalena politica.

Esamina i lavori del Curtius, del Cecchetti, e principalmente del Silvestri, intorno allo stato ed alla riforma della legislazione de' pubblici Archivj in Italia, prendendo occasione di approvarne o discuterne le conchiusioni, massime sull'opportunità o no che gli impiegati d'Archivj si occupino di lavori proprj, anzichè preparare registri, indici, cataloghi di quanto si ha, agevolando le ricerche degli studiosi e le pubblicazioni delle deputazioni storiche. Tutto ciò in relazione anche a quanto erasi proposto dalla *Commissione archeologica storica* ultimamente istituita a Roma, che provedeva agli Archivj anche di provincia e di comune; e a porre in ciascuno persone versate nella paleografia e nella diplomatica, anzichè meri impiegati d'ordine.

A questo fine gioverebbe una istituzione simile alla *Scuola delle carte* di Parigi, della quale egli dà i lineamenti, e la crede vie più necessaria quando si vedono fra noi e ignoranze e imposture acquistare e fede e onorificenze e impieghi.

Porge lodi ad alcuni inventarj d'Archivj recentemente usciti, e nominatamente a quelli di Lucca e di Napoli, descrivendone il metodo, e libando ciò che vi si discerne di più importante. Qui soggiunge: « Non posso discorrere di questi lavori senza desiderare altrettanto per la nostra città. L'Archivio municipale di Milano è più ricco che non si creda, e mi pare difficile possa cavarsi da quello di Stato il miglior profitto senza valersi di questo, e tanto meno dare un inventario delle patrie ricchezze. E poichè ora, migliorato anche di locali, si sta ordinando, giova sperare che l'opera sia compiuta con scienza e prudenza, e s'abbia riguardo alle comodità amministrative, ma non meno alle cognizioni storiche.

« Già quando io ebbi ad esplorarlo, vi trovai concessioni imperiali in pergamena fino del 1185, in un atto che ricorda i patti fra i Milanesi e il Barbarossa: gli atti della canonizzazione di san Carlo, e quelli della fabbrica del Duomo, cominciando dal 16 ottobre 1387; la serie dei decurioni dal 1335 al 1784, e le risoluzioni di ogni tornata del Consiglio comunale dal 1543 fino al 1798. Ivi si concentrarono gli atti dell'amministrazione generale di Lombardia dopo il 1799, quelli della prefettura del dipartimento dell'Olona dal 1802, e tutte le matrici, minute, atti e carte che servirono ad operazioni di agrimensori, architetti, ingegneri: vero tesoro in fatto d'idraulica (1).

« L'Archivio di deposito giudiziario e quello di finanza furono testè uniti al diplomatico, collocato in un palazzo tanto più opportuno. Resta inoltre il notarile, posto in piazza de' Mercanti fin dal 1233, e dove, tra altre curiosità, son notevoli l'atto di costituzione d'una stamperia nel 1473, a cui è firmato Cola Montano, uccisore di Giovanni Maria Sforza, e il contratto di nozze fra Elisa Buonaparte e Felice Baciocchi, del 28 pratile anno V, e tra Paolina Buonaparte e il generale Leclerc, a cui sono firmati Letizia, Giuseppe, Napoleone, Luigi, futuri re. Ultimamente ne fu tratto il contratto del 1° dicembre 1544, con cui Gregorio Litta, sindaco della Certosa di Pavia, incarica don Evangelista della Croce, canonico regolare di Santa Maria di Casoretto, di miniare 104 soggetti sopra un libro grande di carta velina; onde veniamo a conoscere l'autore d'uno dei preziosi corali, passati alla biblioteca di Brera.

« L'Archivio de' Luoghi Pii Elemosinieri serba documenti importanti, massime del luogo pio della Misericordia; privilegi ducali dopo il 1388, con firme dei duchi: e del 1227 l'investitura livellaria del rettore dei Templari ne' Frati Umiliati; incontro bizzarro di due Ordini che, dopo tanta grandezza, furono aboliti sotto un'immensa invidia e un indomato amore. Dell'ospedale, il documento più antico che vedemmo è la fondazione dell'ospedale di Madonna Bona, del 1070; e il testamento di Lanfranco della Pilla del 1050 (2).

« L'Archivio vescovile bruciò più volte, nè credo abbia documento anteriore al 1162, tratto anche questo da quel di Monza. Restano però a esaminare le carte che gli arcivescovi nelle visite levavano talora dalle chiese.

« Le raccolte dei Busca, de' Borromei, dei Trivulzi, dei Melzi, dei Belgiojoso... hanno tutte di che occupare gli archeografi, senza dire dell'Ambrosiana, che possiede 5500 volumi di manuscritti, e sempre li cresce.

« Milano non trascurò mai la sua storia, e si farebbe un'intera biblioteca coi libri che a quella si riferiscono. Aveva poi un'istituzione, per verità comune ad altre città, e principalmente a Venezia; quella di alcuni delegati sopra la storia patria, a cui cura si stendevano opere nuove, o se ne pubblicavano di vecchie, a spese della città. Spesso aveasi anche uno storiografo, come fu il canonico Ripamonti, con 200 scudi l'anno e le spese per l'edizione; poi Ottavio Ferrario, col soldo stesso; poi Giorgio Giulini: e ho notato i vari sussidi dati per la stampa di diversi lavori patrii.

« Nel secolo passato i cartari milanesi furono esplorati dal Muratori, dal Sassi, dal Giulini, dal Fumagalli, dal Bugatti, dall'Oltrochi, dall'Argellati, dal Tiraboschi, e una società di quei signori, di cui il Parini ci avvezzò a far beffa, costituì la *Società Palatina*, che dava i denari per pubblicare i *Rerum Italicarum Scriptores* e le *Antiquitates Medii Ævi* del Muratori, le opere dell'Argellati, ed altre.

« Perchè qualcosa di simile non potrebbe farsi ancora? Quando l'Ateneo Veneto propose una Società storica, il Ministro dell'Istruzione Pubblica rispose che questa si costituisse pure, ma in modo di non aver bisogno di nessun aiuto estraneo *(Lettera 9 agosto 1868 di Broglio a Bembo)*, nè attendesse assegno dal troppo scarso bilancio dell'Istruzione Pubblica; al più qualche sussidio, quando paresse meritato. E qualche sussidio ebbe la Società Ligure, ma è bello vedere come questa pubblichi lavori importanti quasi solo colle proprie forze.

« Altrettanto vuol fare la Terra di Bari con una Deputazione provinciale, e già l'ha cominciato Ancona per le Marche. Per iniziativa privata il sig. Fulin stampa l'*Archivio Veneto*, con documenti nuovi, e con notizie e dissertazioni relative alla storia patria, come quella del Cecchetti sopra le industrie venete: e cataloghi e bibliografie delle opere e sulla legislazione lasciati dal Cicogna, degli atti del Gran Consiglio. Sola Milano, anzi la Lombardia, mancherà del suo codice diplomatico? La Deputazione sopra gli studi della storia patria di Torino dà fuori alcuni nostri statuti, ma non so se camminino così bene uniti, per es., quei di Como o di Brescia con quelli d'Aosta e di paesi che ebber tutt'altro ordinamento, altro modo d'intender i rapporti concreti della vita e del fine a cui dirigere l'attività. Si sta preparando anche un volume dei

(1) Anche ultimamente il buon canonico Pietro Marasca di Vicenza donò al nostro Municipio 9 volumi manuscritti, concernenti le finanze del ducato di Milano del 1773, colle importazioni e asportazioni.

(2) Anche il civico ospedale di Palermo conteneva le pergamene del tabellario delle abbazie di S. Filippo di Fragolà e di S. Maria di Maniace, illustrate nel 1858 dal Silvestri: poi l'elenco di tutte le pergamene di quell'ospedale fu compito dagli archivisti Isidoro Carini e Raffaele Starabba. Ne furono consegnate all'Archivio generale 216 pergamene, di cui la prima va al 1117.

Monumenta historiæ patriæ, contenente tutte le carte lombarde fino al mille, e anche quelle che erano già state imperfettamente prodotte, nonchè dall'Odorici, ma anche dal Giulini, dal Muratori, dal Lupo: e questo volume verrà in aggiunta a quelli del Piemonte e della Liguria (3).

« Non so se voi, onorevoli colleghi, giudicherete ispirazione di campanile il desiderare che non manchi alla Lombardia la Deputazione storica che pur hanno, non che Firenze, Torino e Bologna, ma Parma e Modena.

« L'Istituto Lombardo potrebbe giovare assai a quest'intento. Si è ripetuto a sazietà che le Accademie non sono più acconcie ai tempi, e bisogna si trasformino. Trasformazione opportunissima sarebbe l'unire le forze nostre individue a uno scopo comune. Vi è noto che l'Accademia di Vienna si divide in scienze naturali e matematiche, e scienze filosofiche, e questa sezione è appunto incaricata degli studi storici, nei quali sapete quanto si fece anche per la storia italiana. Una parte de' membri dell'Istituto potrebbe mettersi a capo di una Società Storica Lombarda, dividendosi il lavoro secondo i propri studi o filologici, o diplomatici, o paleografici: rendendosi così utile, come un tempo la *Società Palatina*.

« .... il Ministero potrebbe stabilire un Istituto storico centrale, che regolasse i lavori delle varie Deputazioni e Società, onde prevenire ciò che v'ha di superfluo, e togliere quella varietà di sesto, di caratteri, di sistema, che oggi disabbella tali pubblicazioni.

« Un dotto e arguto francese, il presidente De Brosses, nelle lettere che scriveva durante il suo viaggio in Italia nel 1760, narra d'aver trovato il Muratori « co' suoi quattro capelli bianchi e la testa calva che lavorava in mezzo a un cumulo di antichità, o piuttosto di vecchiaggini italiane; chè davvero io non so risolvermi a chiamare antichità ciò che riguarda que' villani secoli d'ignoranza; fuor della teologia polemica, non m'immagino v'abbia cosa più stomachevole di questa. »

« Di rimpatto, Benedetto XIV scriveva al Fontanini: « A coloro che nulla fanno, sembra piccola cosa il ricavar notizie da documenti antichi: ma chi ha fatto e va facendo qualche cosa, conosce il pregio dell'opera. »

« E di fatto oggi si è convinti che il passato non è solo transitorio, ma è causa immanente del presente, e in questo si rivela; e specialmente nel perpetuo trasformarsi. Dai secoli di mezzo abbiamo ad imparare ben più che dai greci e romani; e spero mi compatirete la compiacenza di non essere io stato l'ultimo ad eccitare fra noi e indirizzare colà le ricerche. E se vorremo levar la storia fuori delle sparute generalità che la avisarono e della curiosità che la infievolì, bisognerà la richiamiamo alla critica dei fatti, alla diligenza delle particolarità, all'intrepida verità. Così, senza denigrazioni, nè esaltamenti, conosceremo noi stessi, e ci faremo conoscere quali siamo, anzichè aspettare di vederci, in istorie e illustrazioni forestiere, contraffatti, come le fisonomie da certi specchi di superficie disuguale. »

C. CANTU'.

(3) Anche la Consulta Archeologica, creata con decreto 13 novembre 1862, deve « pubblicare scritti illustrativi dei monumenti, » e non solo di quelli esistenti nel Museo, ma estendo degli esistenti nella città e nel territorio di Milano (art. 3 e 25).

DIARIO

Il *Times* pubblica un articolo nel quale cerca di dimostrare che la Russia nessun vantaggio ha da ricavare dal possesso definitivo di Chiva. Qualunque sia la riputazione, che questa contrada si acquistò per la produzione dei poponi e di altri frutti, tuttavia, per l'indole del terreno, si richiede, come in Olanda, un sistema costosissimo di dighe e di chiaviche. Sir Enrico Rawlinson, l'illustre geografo, in una recente e memorabile conferenza, ha dimostrato che, per la povertà del paese, per lo scarso numero de' suoi abitanti, per la difficoltà di procurarsi la quantità di braccia necessarie alla irrigazione ed all'agricoltura, per la necessità di tenere a segno le orde predatrici del Turkestan; per la spesa che richiedono la costruzione dei forti e il mantenimento delle loro guernigioni, non meno che la costruzione di pozzi scavati di distanza in distanza sulla strada che congiunge Chiva al mar Caspio, per tutte queste ragioni (scrive il *Times*) la Russia non potrà guari riuscire a stanziarsi definitivamente nel Canato, eccetto che sia disposta a sostenere i più gravi sagrifizi. Or bene, soggiunge il citato giornale, l'occupazione del Turkestan costa di già al Tesoro russo un mezzo milione di lire sterline (12,500,000 lire). Chiva ne assorbirebbe assai più.

Dopo questa riflessioni, il *Times* domanda: quale sarà mai il vero scopo dell'attuale spedizione? Esso ammette che una necessità politica abbia spinto il governo russo ad impadronirsi di alcune provincie dipendenti dai Canati di Kokand e di Bokara; ammette ancora che i Russi abbiano preso una posizione a Krasnowdsk, come base di operazioni per le spedizioni dirette a levante; ma non può spiegare le ragioni della posizione presa a Chikishlar, e della occupazione del bacino dell'Attrek; imperocchè, osserva il giornale della *City*, da questi punti la Russia non minaccia Chiva, ma il Corassan, Herat, che è la porta dell'Afghanistan dal lato di levante.

Il telegrafo ci ha annunziato che il conte Alberto Bernstorff, ambasciatore dell'impero germanico presso la Corte britannica, è morto a Londra per idrotorace. Il ceto diplomatico perde in lui uno de' suoi più rispettabili rappresentanti. Il conte Bernstorff nacque il 22 marzo 1809; fece i suoi studi a Gottinga e poscia nella scuola superiore di Berlino; quindi entrò nella carriera diplomatica, la quale lo condusse successivamente a quasi tutte le Corti europee, come rappresentante della Prussia. Nel 1° maggio 1854 andò inviato presso la Corte di St-James, dove rimase fino alla sua morte, eccettuato il periodo dal luglio 1861 all'ottobre 1862, nel qual tempo egli fu ministro degli esteri a Berlino.

Il conte Bernstorff seppe in certe contingenze difficili mantenere i rapporti amichevoli tra la Prussia e la Gran Bretagna; segnatamente durante la guerra del 1863-64, e nella guerra del 1870; dopo la quale, cioè nel luglio 1871, l'imperatore Guglielmo, con un suo graziosissimo autografo, gli conferiva le insegne dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Nella seduta del Reichstag di Berlino, del 27 marzo, il deputato Völk presentò una mozione per la immediata presentazione di un progetto di legge relativo alla introduzione del matrimonio civile.

I giornali di Vienna ci recano il rendiconto dei dibattimenti che seguirono nella Camera austriaca dei Signori, seduta del 27 marzo, nella quale fu con grande maggioranza approvata la legge sulle elezioni dirette. Parlò contro la legge il generale Czartoriski; e a favore di quella pronunziarono discorsi rimarchevoli il principe Stahrenberg, il conte Consolati, l'arcivescovo Backmann, e finalmente il relatore barone Lichtenfels, il quale tenne uno splendido discorso. Finalmente il progetto di legge fu pure sostenuto dal ministro dell'interno con un breve discorso, dopo il quale si venne ai voti.

Fatta la votazione, il presidente della Camera dichiarò che la maggioranza dei due terzi dei membri presenti, necessaria all'approvazione della legge, era di 70 voti, e che il progetto di legge ottenne voti 88; epperciò la legge è approvata.

L'Assemblea francese nella sua seduta del 26 corrente ha dichiarato d'urgenza ed ha poi votato il progetto di legge inteso ad approvare due convenzioni che rettificano mercè di una linea definitiva di demarcazione le frontiere della Francia e dell'impero tedesco.

Il signor de Meaux ha poi presentata la relazione sul progetto di legge concernente il municipio di Lione. Una discussione arruffata e quasi tumultuosa si impegnò affine di stabilire il giorno nel quale il progetto sarebbe stato posto in discussione. Alla fine si deliberò che la discussione verrà intrapresa domani, lunedì 31 marzo. In questa votazione la sinistra si astenne. Indi fu ripresa la discussione del progetto inteso a convertire in una tassa l'obbligo imposto ai proprietari ed inquilini delle case che fiancheggiano le vie pubbliche di Parigi di scopare il suolo dinanzi alle loro porte.

Il *Journal des Débats* scrive che « qualunque sia l'opinione che ciascuno abbia sui recenti trattati di commercio, si ammette generalmente che l'applicazione di queste convenzioni, se deve aver luogo, non potrebbe esser prossima. Infatti la Commissione legislativa che ha l'incarico di esaminare questi trattati è molto più proclive a censurarli che a votarli per acclamazione. Sui 15 membri di cui è composta, a stento se ne citerebbero 2 o 3 che siano veramente partigiani delle convenzioni nuove.

« Le tariffe devono essere rimesse allo studio e probabilmente rimaneggiate. Si rimprovera ai trattati recentemente conchiusi di non essere stati preceduti da un'inchiesta presso le Camere di commercio e di contenere errori che porterebbero scapito a molte delle nostre industrie. Si propone adunque di aprire oggi questa grande inchiesta, che sarebbe stato preferibile di fare l'anno scorso, e si vogliono riparare quegli errori di dettaglio che si afferma essersi insinuati nell'opera del signor Ozenne. »

Lo stesso foglio aggiunge che il giorno 25 la Commissione sui trattati di commercio ha deciso in seduta di dimandare al ministro degli affari esteri comunicazione dei dispacci scambiati coi gabinetti di Londra e Bruxelles relativamente ai trattati. Inoltre la Commissione ha deciso di consultare tutte le Camere di commercio per sentire il loro parere sui trattati medesimi.

Una corrispondenza da Madrid, 23 marzo, al *Journal des Débats* contiene numerosi particolari sulle quattro sedute che le Cortes spagnuole tennero prima di sciogliersi il giorno 22. Fu in tali sedute che venne condotta a termine la votazione della legge per l'abolizione della schiavitù a Portorico e che fu rimesso il potere, fino alle nuove elezioni, al governo repubblicano assistito da una Commissione permanente di venti membri.

Mentre durava la discussione sulla abolizione della schiavitù, la folla si agitava minacciosamente alle porte del palazzo dell'Assemblea e si dava a vedere risoluta di non andarsene prima che il progetto fosse stato adottato. A un certo punto nell'interno dell'aula delle Cortes il chiasso ed i clamori giunsero a tal punto che il marchese di Sardoal che presiedeva la seduta fu costretto a sospenderla. Cominciata alle tre e mezzo, poi sospesa, poi ripresa di nuovo e un'altra volta sospesa e ripresa alle cinque ed alle nove, fu nel corso della seduta domandata lettura dell'articolo della Costituzione che garantisce la sicurezza dell'Assemblea. Il capo del potere esecutivo, signor Figueras, rispose: non esservi nulla a temere, e che per ogni evento erano stati impartiti gli ordini opportuni.

Il progetto sull'abolizione della schiavitù fu votato dietro un eloquente discorso del signor Castelar che fece un ardente appello alla concordia ed alla speranza. L'Assemblea si alzò e la legge fu votata per acclamazione alle grida di *viva la Spagna! viva la Repubblica!* Si chiese che il testo della legge venisse inviato telegraficamente a Portorico.

In virtù del progetto approvato la schiavitù rimane immediatamente abolita a Portorico. Gli affrancati hanno l'obbligo di impegnarsi mediante un contratto coi loro padroni, a lavorare per almeno tre anni. I padroni verranno indennizzati nel corso di sei mesi. L'importo dell'indennizzo ammonterà a 35 milioni, che si incasseranno per mezzo di un prestito da assicurarsi sulle rendite dell'Isola. Un tribunale speciale funzionerà da arbitro. Gli affrancati godranno, dopo cinque anni, della pienezza dei diritti civili e politici.

L'ultima seduta fu tenuta alle ore una e mezzo dopo la mezzanotte. Era il momento critico. Il signor Figueras aveva dichiarato che la continuazione della tornata costituiva un pericolo pubblico. Indi si fece presto a convenire sui venti nomi dei commissari da associarsi permanentemente al governo repubblicano. La lista bella e pronta fu accettata senza discussione. I signori Martos e Becerra hanno rifiutato di farne parte. I membri della Commissione sono: otto radicali, antichi amedeisti; quattro conservatori, alfonsisti; tre conciliatori, indeterminati; e soli cinque repubblicani.

Finito il voto, un deputato si alzò e chiese che la data di quel giorno venisse incisa in una lapide da collocarsi nella sala. E anche questo fu ammesso per acclamazione. L'Assemblea si è sciolta al grido di viva la repubblica! Al di fuori la folla si è dissipata « fino a nuovo ordine. Dico fino a nuovo ordine, conchiude il corrispondente, perchè la situazione è critica ed allarmante ».

Senato del Regno.

In principio della tornata di ieri si diede lettura del processo verbale di deposizione negli archivi dell'atto di cittadinanza italiana di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoja. Poscia si ripigliò la discussione sul Codice sanitario approvandosi dapprima gli articoli 60 e 63 rinviati alla Commissione per una nuova redazione. Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, venne sospeso tutto il capo VI per metterlo in relazione col Codice penale. Si approvarono quindi con leggere modificazioni gli articoli dal 64 al 111, rinviandosi alla Commissione gli art. 73, 86, 93, 94, 95.

Presero parte alla discussione, oltre il Ministro dell'Interno, il Regio Commissario ed il relatore, i senatori Maggiorani, Chiesi, Des Ambrois, Cannizzaro, Di Bagno, Musio, Pepoli G., Casati L., Miraglia, Amari prof., Giovanola, Lauzi, Gadda, Panattoni.

Fu approvato il progetto di legge per la facoltà alla Banca Nazionale Toscana ed alla Banca Toscana di Credito d'emettere biglietti di piccolo taglio.

Il Ministro della Guerra presentò sei progetti di legge pei quali il Senato diede mandato al Presidente di comporre la Commissione.

Uffizi centrali nominati il 29 marzo 1873
per i seguenti progetti di legge:

Prosciugamento del lago di Agnano (n. 104):
1° Uffizio, senatore Gallotti.
2° Uffizio, senatore Pepoli C.
3° Uffizio, senatore Tabarrini.
4° Uffizio, senatore Moscuzza.
5° Uffizio, senatore De Luca.

Collocamento di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto (n. 105):
1° Uffizio, senatore Manzoni T.
2° Uffizio, senatore Musio.
3° Uffizio, senatore Griffoli.
4° Uffizio, senatore Torelli.
5° Uffizio, senatore Amari prof.

Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova (n. 109):
1° Uffizio, senatore Chiavarina.
2° Uffizio, senatore Di Bagno.
3° Uffizio, senatore Pepoli G°.
4° Uffizio, senatore Torelli.
5° Uffizio, senatore Trombetta.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema proposto dalla Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato; di cui trattarono i deputati Araldi e Lovito.

Fu data lettura di una proposizione di legge del deputato Damiani, stata ammessa dal Comitato, per disposizioni relative alle pensioni de' militari pontifici che entrarono nell'esercito italiano.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,805,247 73
Comune di Montenovo (Ancona) »	30 —
Comuni di Agagliano e Staffolo (id.), lire 25 caduno . . . . »	50 —
Società filarmonica di S. Giovanni in Persiceto (Bologna) . . »	339 45
Colletta fatta nelle scuole pubbliche e private ivi (id.) . . . »	113 33
Offerte del Consiglio amministrativo del Consorzio Partecipanti ivi (id.) . . . . »	100 —
Congregazione di Carità ivi (id.) »	50 —
Lavoranti dell'officina Ghibellini ivi (id.) . . . . »	44 40
Id. dell'officina Lodini ivi (id.). »	40 —
Offerte private raccolte in Vergato (id.). . . . . »	62 —
Id. in Vellano (Lucca) . . . . . »	26 —
Totale L.	1,806,102 91

Da un rapporto del R. Consolato Italiano nella città del Capo, portante la data del 19 p. p. febbraio e giunto or ora al Ministero della Marina, rilevasi che domenica 16 detto mese giunse colà proveniente da Rio Janeiro la R. pirofregata *Garibaldi*, avente a bordo S. A. R. il Duca di Genova. Tutti a bordo godevano buona salute.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28.

Credesi che il Ministero adotterà la linea di condotta energica consigliata da Castelar.

I carlisti hanno tirato contro il treno espresso della ferrovia del Nord al chilometro 557.

Gli agenti dell'Internazionale e della Comune spiegano a Barcellona una grande attività. Le famiglie agiate abbandonano la città.

Gli sforzi del governo per ristabilire la disciplina militare nella Catalogna continuano ad essere infruttuosi.

A Malaga fu proclamata la repubblica federale. Il governatore gridò: *Viva la repubblica democratica federale.*

Madrid, 28.

Il ministro della guerra acconsentì a conservare il portafoglio, colla condizione che l'artiglieria sia organizzata come lo era per lo innanzi. Il governo aderì a questa domanda.

Assicurasi che lo stesso ministro voglia pure che il maresciallo Serrano sia nominato comandante in capo di tutto l'esercito, onde fortificare la disciplina. Questa seconda proposta si sta ora esaminando dal Governo.

Assicurasi pure che, malgrado il suo dispiacere, il Governo non potrà ricusare di accettare la dimissione di Olozaga.

Porto Saïd, 28.

Il piroscafo *India*, rilevatosi senza alcun danno, proseguì pel Mediterraneo in perfetto stato con passeggieri e merci.

Parigi, 29.

Due giornali, fra cui la *Gazette du Midi* di Marsiglia, furono posti sotto processo per avere aperte sottoscrizioni in favore dei carlisti.

New-York, 28.

Oro 116 5/8.

Copenaghen, 29.

Nel processo contro i capi dell'Internazionale furono condannati Pia a 6 anni, Geleff a 5 e Brix a 4 anni di lavori forzati.

Brunswich, 29.

La legge relativa alla successione al trono, concertata fra il governo e la Dieta, contiene le seguenti disposizioni che sono garantite dall'imperatore di Germania: « Se all'epoca della vacanza del trono vi fossero degli ostacoli per l'avvenimento del successore legittimo, il granduca di Oldemburgo prenderà la reggenza. Nel caso che il reggente designato ricusasse o che la reggenza designata cessasse per qualunque motivo, il granduca nominerà, d'accordo colla Dieta, un altro reggente fra i principi regnanti della Germania. »

Madrid, 29.

I repubblicani federali convocarono per domani un *meeting* per domandare al governo energia, riforme economiche, e la destituzione del municipio, che fu l'origine della monarchia.

Gl'internazionalisti si riuniranno questa sera per commemorare la Comune di Parigi.

Un affisso invita le donne a riunirsi domani per fare una dimostrazione, domandando la liberazione di tutti i detenuti per delitti comuni nelle prigioni e nei bagni.

Rada entrò oggi in Ascariz. (?)

BORSA DI VIENNA — 29 marzo.

	28	29
Mobiliare	337 25	337 25
Lombarde	190 25	191 —
Austriache	332 50	333 —
Banca Nazionale	967 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 73
Cambio su Londra	109 10	109 —
Rendita austriaca	73 30	73 30
Id. id. in carta . . .	70 90	70 95
Banca italo-austriaca	207 50	207 75

BORSA DI PARIGI — 29 marzo.

	28	29
Prestito francese 5 0/0	90 72	90 70
Rendita id. 3 0/0	55 60	55 57
Id. id. 5 0/0	89 02	89 05
Id. italiana 5 0/0	65 15	65 20
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	450 —	450 —
Banca di Francia	4370 —	4370 —
Ferrovie Romane	115 —	115 50
Obbligazioni Romane	175 25	175 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	197 —	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	202 50	202 50
Cambio sull'Italia	11 7/8	11 7/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	481 25
Azioni id. id.	850 —	850 —
Londra, a vista	25 43	25 41 1/2
Aggio dell'oro per mille	4 1/4	4 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 marzo 1873 (ore 15 55).

Soffiano sempre venti nord in tutta Italia, ma la loro intensità è alquanto diminuita. Cielo sereno nel settentrione e nel centro della penisola; è nuvoloso nel mezzogiorno; coperto o piovoso in Sicilia. Il mare è qua e là agitato. Il barometro oscilla leggermente in tutta la penisola, e si è alzato fino a 5 mm. in Sicilia ed a Malta. Nelle ultime 24 ore gran pioggia e forti scariche elettriche a Cozzo Spadaro presso il Capo Passaro. La corrente polare dominerà ancora. Tempo alquanto migliore nel sud d'Italia.

Firenze, 29 marzo 1873 (ore 16 23).

Il cielo è sempre coperto a Messina e al Capo Spartivento. È nuvoloso in qualche altro paese dell'Italia meridionale. Sereno altrove. Il mare è tranquillo e i venti leggeri di Nord. Le pressioni sono aumentate in media 3 mm in tutta Italia. Il barometro è alzato anche in Francia. Continuerà dominare il bel tempo.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 23 al dì 29 marzo 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	PREZZO Contanti Massimo L. C.	PREZZO Condizioni Minimo L. C.	PREZZO Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, al Campo Boario senza dazio .	10 Ch.	12 61	16 96	— —	— —
2	Grano tenero della provincia romana, 1ª q. . .	Quintale	38 24	— —	— —	— —
3	Detto detto 2ª q. . .	»	37 50	— —	— —	— —
4	Detto detto 3ª q. . .	»	35 71	35 91 1/4	— —	— —
5	Granone nostrale, 1ª q.	»	16 89	— —	16 89	— —
6	Avena nuova, 1ª q.	»	16 59	17 20	— —	— —
7	Favine nostrali	»	16 39	— —	— —	— —
8	Farina nazionale	»	60 —	— —	— —	— —
9	Detta 2ª q.	»	56 —	58 —	— —	— —
10	Riso di Bologna, 1ª q. senza tara	»	60 —	— —	— —	— —
11	Detto detto 2ª q. id.	»	53 —	56 —	— —	— —
12	Farinella di granone	»	28 50	— —	— —	— —
13	Fagioli grossi	»	33 —	— —	— —	— —
14	Detti piccoli	»	24 —	— —	— —	— —
15	Semolelle, 1ª q.	»	58 -	60 —	— —	— —
16	Grano duro d'Africa	»	36 —	37 —	— —	— —
17	Valonea Comalina, 1ª q.	Tonnellata	— —	— —	455 25	513 25
18	Caffè Costaricca verde	Quintale	333 35	— —	— —	— —
19	Detto Ceylan sopraffino	»	348 10	— —	— —	— —
20	Marignone Cacao S. Domingo	»	177 —	— —	— —	— —
21	Zuccaro Pilé di Francia	»	— —	— —	151 92	— —
22	Olio di oliva comune mercantile	Litro	1 05	1 10	— —	— —
23	Detto 1ª qualità fino	»	1 23	— —	— —	— —
24	Detto lavato	»	— 87 1/4	— —	— —	— —
25	Petroli in barili	Quintale	100 —	101 —	— —	— —

Il Deputato di Borsa ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco* MICHELE BATTISTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Categoria del debito	Numero delle iscrizioni	Numero del certificato	Intestazione	Rendita	Direzione sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	11112	»	Monastero e Monaci Cassinensi di San Benedetto di Subiaco . . Scudi	189 15	Roma
	10200bis	»	Sacerdote della Massa di San Lorenzo di Genova	1 10 1/2	
	10253	»	Preti della Massa di San Lorenzo di Genova	1 41	
	16490	34489	Collegio della Compagnia di Gesù in Ferrara	52 50	
	16491	34490	Chiesa del Gesù in Ferrara pel Legato Pio Puviani	7 50	
	2386	1811	Capitolo di Pisa	19 33 5/10	
	4463	2305	Confraternita del Santissimo Sagramento nella Terra di Morcote nella Svizzera	77 23	
	4645	3967	Monastero e Monache di Santa Croce di Penitenza alla Longara di Roma	300 66 1/2	
	4645	»	Detto	48 25 1/2	
	4800	4105	Chiesa di Santa Croce nella Casa di Penitenza alla Longara in Roma	10 92 1/2	
	8564	6727	Archiconfraternita della Madonna del Soccorso in San Tommaso in Parione	12 33	
	13835	»	Pia Unione di San Paolo di Roma	25 »	
	13835	30855	Detta	40 »	
	13835	30868	Detta	5 »	
	2915	1714	Convento e PP. di S. Bartolommeo di Arsoli Roma	61 30	
	2915	»	Detto	8 40 5	
	3365	1972	Cappella Majoli in Santa Vittoria di Anticoli	2 82	
	3367	1974	Cappella dell'Assunta in Santa Vittoria di Anticoli	2 82	
	10809	»	Mensa Vescovile di Tivoli	3 26	
	13443	»	Detta	484 02	
	10480	7251	Beneficio di Santa Fermina in Civitavecchia e per esso il Beneficiato *pro tempore*	6 16 3/5	
	13934	26170	Della Genga Ser Mattei Antonio	40 20 5/10	
	129	640	Conservatorio Pio di Roma	347 38	
	129	232	Detto	8 40	
	130	677	Rubini Eredità	65 64 1/2	
	5817	»	Monastero e Monache del Divino Amore in Roma	10 10 1/2	
	6500	5440	Compagnia del SS. Sacramento di Fiorenzuola	39 52 1/2	
	6378	»	Scuola per li Poveri di Firenzola	15 71	
	4543	3467	Compagnia del SS. Sagramento in Sant'Andrea delle Fratte di Roma legataria della fu Faustina Fabrizi	6 85	
	8081	»	Convento e PP. dei Santi Sisto e Clemente di Roma	279 22 2/10	
	9363	7721	Collegio Ibernese in San Sisto	7 72 1/2	
	10060	»	Monastero e Monache di Santa Chiara di Piperno	53 68	
	11180	8095	Cappellania De Filippi in Sant'Arcangelo	36 46 5	
	12460	»	Conservatorio di S. Giovanni Battista di Pistoia	29 27	
	15599	»	Chierici Regolari Minori del Collegio di San Carlo di Salamanca in Spagna	109 88 5	
	9667	»	Convento e PP. Chierici Regolari Minori di San Lorenzo in Lucina	54 09 8	
	5175	2223	De Pretis Pastore	75 08	
	4926	3353	Cappellania Domiziani nella Parrocchiale di Massignano	15 51	
	3205	»	Convitto del Bambin Gesù di Roma	79 39 1/2	
	13702	25109	Opera Pia della prima Comunione nel Venerabile Monastero del Bambin Gesù di Roma per i posti di nomina di Margherita Colonna in Rospigliosi, e dei suoi discendenti	3 50	
	14004	»	Abbadessa e Monache del Monastero del Santissimo Bambin Gesù di Roma	2 50	
	10566	»	Convento e PP. Minori Conventuali di San Pio di Genazzano	109 58	
	2375	2641	Abbondanza Pia di Camerino	93 15 1/2	
	10934	»	Università de' Studi di Camerino	200 »	
	4223	»	Capitolo della Cattedrale di Camerino	122 16	
	9463	7597	Compagnia del Sacramento di Sant'Anatolia di Camerino	27 72 1/2	
	1357	1014	Ospedale di Castel Diano di Albenga	34 18 1/2	
	12447	3175	Comune di Camerino	1 81 1/2	
	10845	»	Corpo dei Beneficiati da erigersi nella Chiesa Cattedrale di Camerino	8 77	
	4247	2732	Canonico Penitenziere nella Cattedrale di Camerino	4 66	
	4242	3317	Compagnia del SS. Sacramento di Camerino	16 68	
	3371	2018	Eredità Olivieri per la Cappellania di S. Ansovino nella Cattedrale di Camerino	18 33	
	6010	4692	Giori Angelo	124 20 1/2	
	6093	»	Eredità Giori di Camerino	21 15	
	6420	5462	Chiesa di S. Maria in Via di Camerino	95 39	
	6468	5430	Cappellania Giori in Santa Maria in Via di Camerino	56 93 1/2	
	863	1028	Legato Pio Campanari	5 64	
	18710	40577	Mascari Giovanni	15 »	
	7234	»	Ospedale degli Infermi di Fermo, detto dell'Umiltà di San Giovanni Battista e Confraternita della Santissima Concezione riunita al medesimo	62 57	
	9520	7522	Confraternita della Vergine del Monte di Caldarola	5 64	
	9580	»	Convento di Sant'Antonio Abbate di Velletri	206 19	
	9580	»	Detto	2 75 1/2	
	11978	»	Congregazione di Carità di Sarnano	18 17	
	11978	»	Congregazione di Carità di Sarnano per il Pio Monte Frumentario	3 15	
	12024	24071	Sussidio della Madonna SS. degli Afflitti per gli Studi, ordinato da Benedetto Perpetti per aiuto dei giovani nati e domiciliati nella terra e territorio di Sarnano	31 47	
	7460	5594	Cappellania curata Mancini di Corrinaldo	11 66	
	2516	»	Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Publicolis	2 24	
	2516	»	Detta	16 19	
	4601	2694	Luogo Pio della Misericordia di Forlì	15 97 1/2	
	4602	2695	Ospedale degli Infermi di Forlì	14 38	
	4671	2784	Compagnia della Carità di Forlì	68 04	
	7456	21471	Seconda Cappellania Pezzi	20 79	
	9126	21470	Prima Cappellania Pezzi	28 33 1/5	
	11933	2166	Seconda Genitura Machirelli	5 »	
	11933	2448	Detta	5 »	
	11933	22389	Detta	8 30	
Consolidato romano 5 p. 0/0	11933	25634	Seconda Genitura Machirelli . . . Scudi	48 »	Roma
	18947	41262	Istituto di Carità eretto nella Venerabile Chiesa di Santa Maria de' Monti	19 24 4/10	
	464	1086	Sagrestia di Santa Maria del Trivio di Velletri	13 24 1/2	
	1959	»	Convento di Santa Maria delle Grazie a Porta Angelica in Roma	90 47	
	4712	»	Palmieri Luigi	2 39	
	3255	3002	Beneficio di San Giovanni Battista nella Collegiata di Sant'Elpidio, Diocesi di Fermo	14 10	
	7413	5956	Sinibaldi Rodolfo	4 49	
	8562	6725	Archiconfraternita della Madonna del Carmine in Trastevere	15 13 1/2	
	8769	»	Cappellania de Paolis	31 02	
	9395	»	Compagnia del Carmine in Trastevere	28 35 1/2	
	9936	7048	Immagine della Beata Vergine del Monte Carmelo	1 10 1/2	
	10170	»	Oratorio e Compagnia della Madonna del Carmine in Trastevere	2 82	
	19306	42340	Parrocchie rurali o dei contadi di Veroli	21 89 8	
	4093	3482	Compagnia del SS. Sagramento di Palestrina	15 04	
	4093	»	Detta	10 82	
	20380	45225	Santangeli Carolina figlia del fu Pietro	5 »	
	10248	7649	Prelatura Amadori	48 23 1/2	
	11118	»	Convento e Padri Serviti di Monte Fiascone	117 90	
	17227	36581	Chiesa Abbaziale di Santa Maria di Pieve Torina, Diocesi di Camerino	40 »	
	663	939	Chiesa di San Valentino di Fuligno	2 82	
	2862	1608	Opera Pia Pagani in San Lorenzo dei Minori Osservanti di Velletri	14 80 1/2	
	9450	7808	Compagnia del Rosario di Matelica	1 52 5	
	1328	1009	Opera Pia Bernardinetti	31 02	
	10771	13509	Dottrina Cristiana nella Chiesa Parrocchiale di San Biagio di Bologna	5 66	
	734	203	Seminario di Magliano in Sabina	13 58 4/5	
	734	2568	Detto	48 46 1/2	
	3028	3201	Convento di Santa Maria delle Grazie di Magliano	3 78	
	6529	5368	Monastero e Monache di Santa Chiara di Rocc'Antica	225 39	
	8776	8446	Cappella nella Cattedrale di Pistoia	83 25	
	21144	50115	Capurri Anna già Oblata col nome di Suor Maria di San Domenico nel Monastero della Santissima Concezione presso l'Arco di S. Vito in Roma, detta delle Viperesche . . . Lire	142 07	
	3002	2684	Canonicato e Prebenda Broncone nella Cattedrale di Pistoia . . Scudi	83 63 5/10	
	693	»	Monastero e Monache di San Giuseppe a Capo le Case	19 72 3/5	
	9117	6513	Chiesa di San Giuseppe a Capo le Case	36 66	
	3610	44015	Monastero e Monache di Santa Maria degli Angeli, detto la Certosa, di Roma	188 84 9/10	
	5151	3901	Cappella della Madonna del Rosario in Sant'Onofrio	7 09	
	5152	4125	Chiesa di Sant'Onofrio	39 38	
	5153	4055	Convento di Sant'Onofrio in Roma	71 99 1/2	
	5153	5467	Detto	116 90	
	5153	7901	Detto	10 26	
	5153	7922	Detto	3 12	
	6069	5196	Religione di S. Onofrio del B. Pietro da Pisa	1 41	
	12459	»	Padri Girolamini della Congregazione del Beato Pietro da Pisa in Sant'Onofrio di Roma	4 73 1/2	
	663	937	Chiesa di Santa Maria del Suffragio di Roma	10 »	
	663	»	Detta	132 06	
	6089	4628	Eredità Botti e Ricci spettanti all'Archiconfraternita del Suffragio in Roma	1 46 1/2	
	6116	4739	Archiconfraternita del Suffragio di Roma	614 28 1/2	
	6116	7507	Detta	69 37	
	6116	8854	Detta	3 39 1/2	
	8568	6731	Archiconfraternita del Suffragio	12 69	
	2558	2066	Chiesa del SS. Salvatore in Piazza Giudea di Roma	44 67	
	15761	31904	Beneficio di San Salvatore in Giudea, eretto nella Cappella del Santissimo Crocifisso esistente nell'insigne Basilica dei Santi Lorenzo e Damaso in Roma	10 33 9/10	
	112	628	Cappellania Bisleti	25 66	
	113	629	Sei Benefizi o Cappellanie Bisleti in Sant'Erasmo di Veroli	51 45 1/2	
	114	630	Benefiziati Bisleti in Sant'Erasmo di Veroli	95 18	
	11793	4390	Congregazione de' Nobili e Compagnia delle Stimate di Narni	15 »	
	19538	43001	Monache Clarisse di Santa Lucia in Fuligno	5 »	
	10345	8624	Seminario di Subiaco	191 19 5/10	
	18399	39674	Orfanotrofio Martini Antonucci in Subiaco	180 »	
	3403	2027	Compagnia del Santissimo Sacramento di Ancona	57 64 1/2	
	13876	»	Cappellania Duranti Santini nella Chiesa della Rotonda di Albano	25 »	
	1986	2261	Chiesa Vescovile di Porfirio	65 21	
	9384	7446	Comunità di Poppi in Toscana	130 01 1/2	
	3596	2759	Cappellania Napolioni	15 51	
	11109	»	Convento e PP. Conventuali di Sant'Angelo di Anagni	853 15	
	12866	20447	Cappellania 6ª ordinata dal fu Camillo Conti ed eretta in S. Maria in Campitelli di Roma	100 »	
	5873	4259	Altare della Concezione di Sant'Andrea di Carrara	41 45 5/10	
	10054	6995	Monastero e Monache di Santa Catarina da Siena di Taggia	58 06	
	6415	5479	Convento di Sant'Agostino di Sivigliano	8 48 5/10	
	15150	30398	Cagiano De Azevedo Conte D. Vincenzo	30 »	
	11088	»	Comunità di Castel Sant'Angelo di Visso	5 61	
	11088	»	Detta	» 44 1/2	
	11088	»	Detta	4 93	
	11088	»	Detta	25 37	
	7788	34957	Cappellania Pieri	11 81 7	
	7788	43206	Detta	3 03	
	13502	33371	Eredità del fu Pietro Volleri Costanzi	12 50	
	968	51218	Monte della Pietà di Roma . . . Lire	250 »	
	804	»	Sanguinetti Paola Maria . . . Scudi	19 57	
	5685	1278	Governatori della famiglia Lomellino	24 44	

Firenze, il 23 dicembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2071

6ª Settimana (dal 5 all'11 febbraio 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	114,565 04	8,734 09	21,433 77	97,456 13	1,897 61	244,086 64	1298, 00	188 05
1872	162,225 03	6,110 70	42,037 85	161,392 55	3,990 52	375,756 45	1316, 00	285 53
Differenze 1873	+ 47,659 99	— 2,623 39	+ 20,604 08	+ 63,936 42	+ 2,092 71	+ 131,669 81	+ 18, 00	+ 97 48
	Dal 1° Gennaio.							
1873	750,509 93	39,383 31	165,751 87	587,972 27	10,616 93	1,554,234 31	1298, 00	1,197 41
1872	929,702 20	27,034 08	222,412 88	992,320 87	14,450 75	2,185,920 73	1316, 00	1,661 08
Differenze 1873	+ 179,192 27	— 12,349 23	+ 56,661 01	+ 404,348 60	+ 3,833 82	+ 631,686 42	+ 18, 00	+ 463 68

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	38,555 76	1,396 31	4,306 08	31,913 65	128 30	76,300 05	587, 00	129 98
1872	47,080 13	989 88	3,743 36	28,321 89	555 25	80,690 51	643, 00	125 49
Differenze 1873	+ 8,524 37	— 406 43	— 562 67	— 3,591 76	+ 426 95	+ 4,390 46	+ 56, 00	— 4 49
	Dal 1° Gennaio.							
1873	195,311 85	7,059 71	22,790 24	191,049 19	3,599 63	419,810 62	587, 00	715 18
1872	251,051 23	6,098 28	25,150 12	243,628 69	2,726 95	528,655 27	643, 00	822 17
Differenze 1873	+ 55,739 38	— 961 43	+ 2,359 88	+ 52,579 50	— 872 68	+ 108,844 65	+ 56, 00	+ 106 99

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 22 Febbraio 1873.

ATTIVO.

Voce		
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	113,884,663 85	123,507,482 46
Esercizio delle Zecche dello Stato . . »	9,622,818 61	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . L.		33,450,250 »
Portafoglio . . »		243,885,975 17
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . »		43,282,839 18
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . »		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . »		740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . »		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . »		40,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti . . »		17,580,613 55
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . »		20,000,017 »
Immobili . . »		7,881,414 59
Effetti all'incasso in conto corrente . . »		794,101 72
Azionisti, saldo azioni . . »		69,996,600 »
Debitori diversi . . »		15,779,048 82
Spese diverse . . »		2,237,811 11
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . »		377,777 80
Depositi volontari liberi . . L.	422,710,569 24	438,339,249 64
Depositi obbligatori e per cauzione . . »	15,628,680 40	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	18,617,805 »	248,035,015 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana . . »	899,980 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . »	228,517,230 »	
		L. 2,100,277,476 52

PASSIVO.

Voce		
Capitale . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	333,507,868 60	1,106,958,118 60
id. delle finanze dello Stato »	740,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . »	33,450,250 »	
Fondo di riserva . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . L.	2,659,719 04	4,427,550 41
non disponibile . . »	1,767,831 37	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . »		12,309,253 05
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali . . »		51,128,837 27
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . »		7,305,683 97
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . »		5,010 90
Dividendi a pagarsi . . »		47,565 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . »		1,312,441 82
Creditori diversi . . »		7,981,315 21
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . »		1,285,083 69
Benefizi del semestre in corso . . »		1,151,941 56
Depositanti di oggetti e valori diversi . . »		438,339,510 04
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . »		248,035,015 »
		L. 2,100,277,476 52

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

1171

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta con riduzione di prezzo.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pom. del giorno 14 aprile 1873 nell'ufficio suddetto in via delle Vergini si procederà all'asta pubblica col metodo della candela vergine per l'appalto della rivendita dei generi di privativa vacante in Roma fuori Porta del Popolo.

L'annuo provento lordo della rivendita è di lire 1000, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto sarà di lire 200.

Ciascun concorrente per poter adire all'asta dovrà esibire il certificato di moralità e depositare la somma di lire cento a garanzia delle sue offerte.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato alle ore 2 pom. del giorno 30 del suddetto mese.

Roma, lì 24 marzo 1873.

1441

Il Primo Segretario: E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA con riduzione di prezzo.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pom. del giorno 14 aprile 1873, nell'ufficio suddetto situato in via delle Vergini, si procederà all'asta pubblica col metodo della candela vergine per l'appalto della rivendita dei generi di privativa vacante in Roma nel Circolo Agonale al n. 85.

L'annuo provento lordo della rivendita è di L. 2981 95, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto sarà di L. 596 20.

Ciascun concorrente per potere adire all'asta dovrà esibire il certificato di moralità, e depositare la somma di L. 298 20 a garanzia delle sue offerte.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato alle ore 2 pom. del giorno 30 del suddetto mese.

Roma, lì 24 marzo 1873.

1464

Il Primo Segretario: E. BASSANO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione maggiore del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 6 marzo 1873 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 7 febbraio 1873 per la provvista di

CLORURO DI POTASSIO, chil. 237,000 a L. 0 46, L. 109,020.

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di L. 14 11 per cento, e della offerta maggiore del 20°, cioè di L. 5 60 per cento, residuasi il suo importare a L. 88,393 60.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 2 pom. del giorno 15 aprile 1873 sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzeni della stessa Direzione, nel termine di 200 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, a partite successive secondo le richieste della Direzione al provveditore.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 11,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 antimeridiane alle ore 1 pomeridiane del giorno 15 del mese di aprile predetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 22 marzo 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: DESALVO LUIGI.

1381

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Carlo Tozzi, agente generale della Società anonima l'Arborese, cessionaria della miniera piombifera denominata Genna su'ria situata in territorio di Arbus e Guspini, dichiarata scoperta e concessibile in capo al signor Giovanni Egguem con decreto ministeriale 10 maggio 1872, ha fatto domanda a nome della detta Società per ottenere la definitiva concessione della stessa miniera.

Si rende di ciò avvertito il pubblico, perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'art. 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Genna su'ria comprenderà un'area di 390 ettari, delimitata dal perimetro C, D, E, F, G, H, I, A, B, segnato sul relativo piano topografico, ed i cui vertici sono determinati come in appresso:

a) Il vertice C dall'acquedotto che sottopassa la strada di Montevecchio a maestro di Conca Manna;

b) Il vertice D, E, H, dai pilastrini costrutti rispettivamente sulla sommità di Conca Manna, Nanieddu e Punta de Mesu de S'Enna sa Casa.

c) I vertici F, B, dai due bivii formati dalla strada antica di Montevecchio, rispettivamente colla strada da Guspini ad Arbus e colla strada nuova di Montevecchio.

d) Il vertice G dalla croce detta di Perda Bianca sull'antica strada di Montevecchio all'entrata del villaggio di Guspini.

e) I vertici I ed A dai pilastri posti rispettivamente il primo al vertice sud-est del quadrato della concessione Montevecchio ed il secondo sul limite orientale della stessa presso l'Anglo-Sarda.

Cagliari, 28 febbraio 1873.

1314 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Antonio Piras e soci, domiciliati in Iglesias, avendo ottenuto con decreto ministeriale delli 12 gennajo 1872 la dichiarazione di scoperta della miniera Nebidedda situata in territorio di Domus Novas, circondario d'Iglesias, pel minerale di zinco, hanno fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefissi dallo art. 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Nebidedda ha la seguente delimitazione:

Il perimetro A B C D E F G della miniera Nebidedda delineata con punteggiata in rosso sul piano redatto dall'ingegnere B. Cavalletti, in data 18 gennaio 1873, e comprende una superficie di ettari 83 24, e venne delimitata sul terreno con pilastri in pietra costrutti nei seguenti punti:

A. Entrata del canale di Nebidedda nel canale di Bollentinu.

B. Punto del canale di Bollentini distante dal punto A metri 600, misurati sull'asse del canale medesimo nella direzione Est.

C. Punta sa Nebidedda.

D. Punta sa Tellua.

E. Punta piccola di Perdu Marras.

F. Entrata del canale di Lurdagus longus in quella di Perdu Marras.

G. Punta di Perdu Marras.

Cagliari, li 23 gennaio 1873.

2087 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

NOTIFICAZIONE E CITAZIONE.

A richiesta di S. E. il Procuratore Generale presso la Regia Corte dei Conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere del tribunale civile e correzionale di questa città mio domicilio, col presente atto notifico al signor cav. *Musitano Vincenzo Guerrera*:

Che non avendo egli ancora presentato i conti giudiziali nella sua qualità di cessato tesoriere provinciale di Salerno nè quelli per la contabilità speciale delle imposte dirette nella duplice qualità di ricevitore generale e circondariale per gli esercizi del 1869, 70 e 71;

Che nell'esame praticato su quelli da lui prodotti come tesoriere per gli esercizi dal 1864 al 1868 essendosi rilevata la mancanza di quelli concernenti la contabilità speciale delle imposte dirette come ricevitore generale per gli esercizi 1864 e 1865 e tutti i suindicati esercizi dal 1864 al 1868 come ricevitore circondariale;

Sull'istanza del prefato procuratore generale

La Corte dei conti, sezione terza, con suo decreto in data del giorno 20 del corrente mese di marzo 1873, ingiunse ad esso signor cav. Musitano Vincenzo Guerrera di presentare nel termine di giorni sessanta decorrendi legalmente dal dì della presente notificazione nei modi e nelle forme regolari *i conti completi e specifici* di cui è sopra fatta menzione, ed ha ordinato che in caso contrario sia citato a comparire personalmente o per mezzo di speciale procuratore avanti di essa Corte stessa nell'udienza del giorno di giovedì 26 giugno 1873 all'oggetto di sentirsi ordinare d'ufficio ed a di lui spese la formazione dei conti medesimi, oltre la condanna di una penalità pecuniaria in ragione della mora.

In conseguenza del che, coll'inserzione del presente atto, cito il ripetuto cav. Musitano Vincenzo Guerrera a comparire nel luogo, giorno ed udienza sopra indicati.

Roma, 28 marzo 1873.

1466 GARBARINO MICHELE usciere.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Ad istanza di Felice Rizzoli di Bologna rappresentato in Roma dall'avvocato S. Lupacchioli, via San Marco, 9.

Io sottoscritto usciere questo dì 25 marzo 1873 ho notificato al signor C. E. Annussich, d'ignoto domicilio, la sentenza del pretore del 1° mandamento di Roma, 5 marzo 1873, che condanna i signori C. E. Annussich e A. Albicini solidalmente al pagamento di lire 1035 interessi spese di giudizio e successive con arresto personale di 3 mesi, ed eseguibile provvisoriamente, e ciò per gli effetti degli articoli 367 e 141 Codice di pr. civ.

L'usciere del 1° mandamento di Roma
1285 JACOPINI.

DELIBERAZIONE. 1221
(2ª *pubblicazione*).

Morendo don Andrea Gaeta notajo di Ortanova nel ventisette luglio mille ottocento cinquantaquattro, rimaneva con testamento del ventitrè ridetto luglio ai suoi figli legittimi una cauzione di lire quarantadue e centesimi cinquanta di rendita del Debito Pubblico delle Due Sicilie; cauzione fatta per l'esercizio della professione notarile. Avendo fatta dimanda gli eredi del ridetto notaro per lo svincolo al tribunale civile di Lucera, ottenevano la seguente deliberazione:

Il tribunale uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero faculta la Cassa dei depositi e prestiti al libero pagamento della cauzione in rendita di lire quarantadue e centesimi cinquanta del fu notar Andrea Gaeta di Ortanova in favore dei suoi eredi, e tra essi ripartita a norma degli atti.

Detta deliberazione veniva emessa il giorno ventidue gennaio mille ottocento settantatrè, registrata al numero 702 con marca annullata di lira una e centesimi venti.

Per gli eredi

Il coerede
GIACINTO GAETA.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 167,582, per la somma di lire 87 05, sotto il nome di Falsini Assunta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 marzo 1873. 1452

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 141,482, per la somma di lire 500, sotto il nome di Cecchi Laura.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 13 marzo 1873. 1453

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che a mente dell'art. 8 del R. decreto numero 3532, del 20 gennajo 1867, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 17 del detto prossimo venturo mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in Corsia del Giardino.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Firenze, 21 marzo 1873. 1361

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa n. 1 del comune di Dolceacqua, nel circondario di San Remo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Ventimiglia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 5166 60
» al sale di . . . . » 3301 70
E quindi in complesso di L. 8468 30

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50 corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 25 aprile 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese di pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Intendenza di Finanza in Porto Maurizio.

Addì 20 marzo 1873.

1388 *L'Intendente:* EMPRIN.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Trigesima quarta estrazione di 22 obbligazioni di lire 500 caduna del prestito di un milione di lire, contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti.

1428 362 1719 1252 345 557 1278 1408 24
973 1087 596 150 586 1826 318 1754 424
1332 1330 50 1596

Alessandria, 21 marzo 1873.

1408 *Il ff. di Sindaco:* BALBI-VIECHA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

AVVISO.

Andrea Vanni avendo rinunciato alla professione di sensale che esercitava in Roma, fece istanza per lo svincolo della cauzione. Le opposizioni a tale provvedimento dovranno presentarsi alla segreteria di questa Camera entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza che siano state promosse opposizioni, la Camera pronuncierà lo svincolamento della cauzione in conformità all'art. 14 del del. R. decreto 23 dicembre 1865, n° 2672.

1490 *Il Presidente:* M. MASSIMO.

RETTIFICA. 1468

Nella pubblicazione eseguita coi numeri 47, 58 e 69 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, venne dichiarata la circostanza che il certificato di lire trecento novanta (390) di annua rendita, col numero 158,465, in testa della signora Errichetta de Attellis fu Francesco, ed a tramutarsi in cartelle al portatore, si aveva la seguente annotazione: "La suddetta rendita è vincolata ad ipoteca da non potersi sciogliere se non colla intesa dell'Amministrazione del fondo pel culto e dell'amministratore giudiziario signor Gennaro Melina per gl'impedimenti ed opposizioni a carico della eredità della signora Caterina de Attellis, esistente, giusta la sentenza della Corte di appello di Napoli del 28 giugno 1869, alla quale si abbia relazione„ quindi vi si adempie per tutte le conseguenze di legge.

Napoli, 27 marzo 1873.

ANGELO ANTONIO PALERMO proc.

DIFFIDA. 1459

Il giorno 27 corrente furono smarriti due buoni di 5 casse l'uno di petrolio acquistati alla Casa A. di F. Wedekind con la data del 17 andante a favore del signor Gaspare Marchiafave, entrambi negozianti di qui, i quali buoni vengono con la presente diffidati, rendendoli di niun valore.

Roma, 29 marzo 1873.

SALVATORE SALINI.

AVVISO D'INVENTARIO.

Ad istanza del signor conte Carlo Gregori erede testamentario della signora Erminia De Sanctis morta in Roma li 28 dello scorso febbraro, nel giorno di giovedì 2 aprile prossimo venturo alle ore 2 pomeridiane si darà principio all'inventario dei beni ed effetti della defunta nella casa di sua ultima abitazione via Baccina n. 59 col ministero del sottoscritto notaio.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Roma, 30 marzo 1873.

Per il sig. ANTONIO BINI not. di coll.
1457 PAOLO CELLI notaro sostituto.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(1ª *pubblicazione*)

Per parte dei signori Anna Silvano vedova del signor Carmelo Bonnaud, e dei di lei figli Antonio, Cesare ed Emanuele Bonnaud residenti in Genova, si rende noto, che nel giorno 9 aprile dell'anno 1868 si rese defunto il detto signor Carmelo Bonnaud fu Giuseppe, esercente già la professione di procuratore capo presso la Corte d'appello e i tribunali di Genova; e che i sunominati di lui eredi intendono procedere allo svincolo della malleveria che era stata da lui prestata in esecuzione della legge 17 aprile 1859.

Genova, 18 marzo 1873. 1443

VARESE ED UNITE CASTELLANZE

Nuovo incanto per l'appalto della copertura del torrente o fosso VELLONE.

Riuscita deserta per difetto di concorrenti l'asta indetta col precedente manifesto municipale 15 scorso febbraio, n. 250, per l'accollo delle opere di tombinatura del torrente o fosso Vellone nell'interno della città, venne dal Consiglio comunale in sua straordinaria adunanza 18 corrente aumentato il relativo prezzo peritale dalle L. 76,039 75 alle L. 96,797 60.

Sulla base di quest'ultima somma importanto, martedì 8 aprile p. v., a mezzogiorno, si procederà nella maggior aula dell'ufficio municipale, a nuovo esperimento ad estinzione di candela.

Per esservi ammesso si richiede:

a) La bolletta del civico cassiere comprovante il deposito di L. 9000 in valuta legale, in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, in libretti della Cassa di Risparmio amministrata dalla Commissione Centrale di Beneficenza in Milano, od in ordini girabili della città di Varese, come pure il deposito in numerario di altre L. 700 a titolo delle presumibili spese d'asta e di contratto, le quali sono a carico del deliberatario.

b) Un certificato, colla data non anteriore a sei mesi, di ingegnere od architetto che attesti l'idoneità dell'aspirante alla esecuzione di consimili lavori. Trattandosi di ingegneri od architetti appartenenti ad altro comune, la loro firma sarà legalizzata dal sindaco. — L'avere già lodevolmente compiuto lavori d'importanza per conto della città, è titolo di dispensa alla produzione del certificato.

Le opere da appaltarsi sono descritte nel progetto 30 agosto 1871 dell'ingegnere municipale, ostensibile presso questa segreteria; le medesime dovranno intraprendersi al più presto e compiersi entro il 1874.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di L. 20.

L'incanto verrà tenuto colle norme e sotto l'osservanza del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aggiudicato al migliore oblatore, salva la scadenza fin d'ora stabilita col mezzogiorno del 15 detto aprile per ulteriori offerte vantaggiose non inferiori al ventesimo.

Dal Municipio, addì 22 marzo 1873.

Il Sindaco: Dott. MAGATTI.
1482 Dott. BERNASCONI *Segretario.*

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

La Società Italiana per il Gaz paga lire 20 per caduna azione a saldo del dividendo per l'esercizio dell'annata 1872.

I pagamenti si faranno alla cassa della Società, corso Duca di Genova, n° 1, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, esclusi i giorni festivi.

1494 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la illuminazione a Gas di Roma

(3ª *pubblicazione*)

Si prevengono i signori azionisti, a mente degli articoli 21 e 24 dello statuto sociale che il mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 3 pom., sarà tenuta un'adunanza generale, nelle sale della Camera di commercio, in piazza Aracoeli, n. 11, ordinaria per gli articoli 1°, 2° e 3° dell'ordine del giorno, e straordinaria per l'art. 4°.

Le azioni dei soci che vorranno intervenire all'adunanza dovranno essere depositate all'officio della Società 5 giorni prima (art. 24), ritirandone una ricevuta che servirà di carta di ammissione all'adunanza.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del gerente sull'esercizio 1872.
2° Rapporto del Consiglio di Sorveglianza.
3° Discussione del bilancio e votazione del dividendo.
4° Proposta di modificazione all'art. 14 dello statuto.

Roma, 1° marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
1025 Conte FRANCESCO MALATESTA.

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

26ª ESTRAZIONE — 17 Marzo 1873.

SERIE ESTRATTE.
683 3968 5267 6859 6984

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 683		Serie 3968		Serie 5267		Serie 6859		Serie 6984	
5 —	50	26 —	20	13 —	20	3 —	500	25 —	20
8 —	50	33 —	100	14 —	20	10 —	20	40 —	50000
47 —	20	61 —	20	18 —	50	20 —	100	52 —	20
98 —	1000	74 —	20	26 —	20	27 —	20	75 —	50
		76 —	100	47 —	20	48 —	100	78 —	20
		91 —	50	49 —	20	66 —	50	80 —	20
				56 —	50	86 —	20		
				77 —	20	89 —	20		
				97 —	100	93 —	50		
				100 —	20	95 —	50		

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1873, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 giugno 1873.

Milano, 17 marzo 1873.

La Giunta Municipale

Il Sindaco
BELINZAGHI.
M. CAMPERIO, *Assessore.*
BALESTRINI, *Segretario.*

Per la Commissione
CESARE FINZI, *Assessore municipale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
PIETRO CAGLIO. 1345

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4